

ITALIANO

La dama ch'entra sola**by** Gabrielle Martin

Mi siedo sempre sola a quest'ora.
 Aspetto che le sedie si riempiano con la
 gente
 come me, aspetto che le luci si offuschino,
 aspetto che la coperta di buio infine
 discenda, per un riposo di 96 minuti. Un
 riposo
 dagli occhi impiccioni, dal mio marito poeta
 buono a nulla, dagli abitanti del mondo
 vero.
 Ma adesso un altro paio di occhi mi caccia,
 sorveglia la gente un po' speciale,
 la gente che sprofonda nelle sedie.
 Lui guarda sempre, quando le luci
 giudicano per un minuto spietato,
 prima che il buio immerga il mio cuore
 che si contorce di nuovo nell'oscurità
 confortevole.

Bicicletta, by Sara Perrotti**Attraverso la notte****by** Garrett Leatherman

Attraverso la notte
 echeggiano i miei passi.
 Gli echi rimbalzano
 contro le case suburbane
 e si dissolvono nell'aria,
 mescolandosi con quel ringhio
 dell'autostrada 695
 che benché sia basso domina l'aria,
 sebbene sia l'una della mattina.
 I lampioni sembrano
 stelle addomesticate da noi,
 portate alla terra per noi—

però io sono l'unico qui.
 Ed essendo da solo
 attenuo la forza dei miei passi
 perché non voglio svegliare il
 mostro,
 ossia i vicini, che nelle loro case
 piccole e discrete
 si nascondono e si proteggono
 dalla notte e da loro stessi
 per non svegliare il mostro.

Bellezza Caotica**by** Jeremy Barish

Baltimora sembra bella
 Dove le altre non lo sono.
 L'orgoglio traspare da due uccelli
 Un rigogolo e un corvo.

La realtà si oppone a loro
 L'urlo di un ratto,
 Il sibilo del gatto,
 La sirena della polizia,
 La spazzatura ovunque,
 Una città sempre bagnata,
 Ma senza acqua da bere.

Come rappresenta la bellezza?
 È caos.
 Non c'è nessun ordine.
 Le persone fanno quello che vogliono.
 Vivono per se stessi.
 E l'un per l'altro.
 Qui sta la bellezza.
 Bellezza caotica

Questo è la Baltimora che conosco

Purgatorio**by** Ernesto Coppola

Purgatorio
 Eccomi qui, svegliato da un sonno
 sconosciuto
 Gli edifici intorno a me mi guardano
 Come Colui che guarda i suoi figli
La nebbia è fitta,
 ma l'aria è rarefatta
 Sento il rumore del cemento mentre
 cammino
 La strada, gli edifici
 Sono grigi, ma **audaci**
 Sento voci familiari di dolore

Rimango sulla mia strada, disinteressato
 Mentre cammino in questo inferno di
 cemento,
 le voci iniziano a svanire
 Sento un'altra voce
 ma questo, non ho un nome
 Questa voce aveva la mia attenzione
 Affondò la sua presa nella mia anima
"Il mio cuore è grigio e buio,
ma le mie vene scorrono con passione."

Questa casa è solo **mia,**
 ma questa casa canta come le altre
 Questi edifici sono tutti uguali,
 ma raccontano una storia
 Due mondi opposti l'uno all'altro,
 le loro storie sono diverse,
 le loro passioni cantano le stesse note

Gabrielle Martin, Sara Perrotti, Garrett
 Leatherman, Jeremy Barish, and Ernesto
 Coppola produced their creations in their Italian
 370 class during the spring of 2021